

Carissimi azionisti,

in questi giorni di festa il Polo Lionello ha ricevuto da pochissime ore un dono speciale: è stato finanziato dalla Regione Toscana il progetto "Sviluppo imprenditoriale e Cultura della Reciprocità: lo spazio d'incubazione all'interno del Polo Lionello". Con questa approvazione il Polo Lionello viene riconosciuto come uno dei 10 poli di innovazione della Regione a supporto dell'imprenditorialità e finalizzato ad agire come incubatore d'impresa. Crediamo, nel nostro cuore, che questo è un "dono provvidenziale" di questo Natale. Il nostro auspicio è che tante persone, e soprattutto tanti giovani, possano accogliere questa opportunità, concretizzando le loro idee imprenditoriali per dare vita ad aziende che fanno della comunione la loro caratteristica distintiva.

In questo anno abbiamo avuto occasione di salutare alcuni di voi negli incontri svolti in diverse regioni italiane e al Polo. Vogliamo ringraziare tutti per il continuo sostegno che ci fate pervenire in vari modi e assicurarvi il nostro impegno per lo sviluppo del Polo Lionello.

Gesù che si fa uomo fra gli uomini, che nasce tra i poveri del suo tempo, ci ricorda la possibilità di giocare la nostra vita per i fratelli più poveri e ci indica la prospettiva in cui prepararci al ventennale del progetto Economia di Comunione che vivremo a maggio 2011 in Brasile.

Ci guida, in questa preparazione, quanto Chiara Lubich ha detto nei suoi auguri di Natale del 2005: *"Guardiamoci attorno... Che quest'amore si rivolga a tutti, ma in particolare a chi soffre, ai più bisognosi, a quanti sono soli, poveri, piccoli e malati... Che la comunione con loro d'affetto e di beni faccia risplendere una famiglia di veri fratelli che festeggia insieme Natale e vada oltre. (...) Alla luce del Natale facciamo gesti, suscitiamo azioni concrete. Saranno rimedi ai mali che sembrano piccoli, ma applicati su vasta scala potranno essere luce e soluzione ai gravi mali del mondo"*.

A ciascuno di voi e alle vostre famiglie i nostri più cari auguri di un Santo Natale e di un lieto e sereno 2011.

Eva Gullo e tutti i consiglieri

*E Colui che sedeva
sul trono disse:
«Ecco, io faccio nuove
tutte le cose».*

(Ap. 21,5)



12
a r i z z i a m o c i
P

Svegliare l'Italia con il fattore "R"

Sta nella reciprocità la chiave per un Paese più solidale, come recita il titolo del libro intervista a Mons. Bregantini (Città Nuova Ed.). Presentato in anteprima, il 17 novembre scorso al Polo Bonfanti, il libro-intervista a Mons. Gian Carlo Maria Bregantini, vescovo di Campobasso-Bojano e presidente della Commissione Cei per i problemi sociali e il lavoro.



Delle circa 250 persone che hanno partecipato alla serata con Mons. Gian Carlo Bregantini forse un terzo non era italiano, eppure l'interesse per tematiche così squisitamente nostrane come Mezzogiorno, mafia, federalismo fiscale, ruolo della politica e unità d'Italia non ha ceduto di un millimetro durante le due ore di dialogo con il protagonista.

Il motivo? Lo aveva capito già più di trent'anni fa Paolo VI, quando disse che oggi il mondo ha più bisogno di testimoni che di maestri. E Mons. Bregantini – classe 1948, di origini trentine, famiglia contadina, lavoratore in fabbrica, poi vescovo a 45 anni in Calabria ed ora in Molise fino alla recente nomina a presidente della Commissione CEI per i problemi sociali e il lavoro – ha testimoniato questo: una vita al servizio della propria gente. In qualunque latitudine essa si trovi: al sud, come al centro o al nord.

Sollecitato dagli interventi di Paolo Loriga, caporedattore di Città Nuova che ha curato le interviste del libro, Silvia Cipriani, magistrato fiorentino e Stefano Biondi, sindacalista della CISL Toscana, Mons. Bregantini ha percorso l'Italia di oggi, entrando nelle pieghe in controluce in cui si muove la gente, i giovani, gli imprenditori, tutti immersi nella nebbia della disillusione del "tanto non cambierà mai

nulla". Ha individuato nel principio della reciprocità la chiave per il cambiamento che il Paese reclama. Colpisce, ascoltandolo, la calma, la determinazione e al contempo la fiducia con cui si addentra nei meandri più dolorosi dell'attuale vivere sociale; fiducia che può avere solo colui che conosce nel profondo il cuore della gente di cui sta parlando e che per questo riconosce nel Sud una grande risorsa che sarà "compiuta" quando entrerà in rapporto di reciprocità con il Nord. "Occorre aiutare i giovani ad essere 'di qualità' – sostiene con forza – ed attuare una piena collaborazione tra istituzioni, scuola, chiesa".

E a proposito di Chiesa, qual è il suo ruolo oggi? Il vescovo risponde raccontando la sua esperienza: "In Calabria mi sentivo soprattutto pastore, in Molise mi sento sentinella. Mentre il pastore lavora di giorno e con la luce vede il lupo, suo avversario diretto, la sentinella spesso non sa da quale parte venga il nemico. Ed è questa la posizione della Chiesa oggi: una chiesa che dev'essere attenta e vigilare". Bregantini ricorda come tanti vescovi e sacerdoti oggi siano "ottime sentinelle" ma "occorre che non siano soli, ma sostenuti dalle comunità, perché 'vigilare nella notte' è duro e doloroso". E non tace neppure la tentazione in cui rischia di incorrere la Chiesa oggi e denuncia nell'accidia, nella rassegnazione, il rischio più grande: "Occorre svegliare la Chiesa da questo grande sonno, dalla tendenza ormai diffusa a ritenere che 'tanto persone e situazioni non cambieranno mai'". È per questo che il vescovo ritiene con convinzione che sia molto più difficile essere oggi sentinella piuttosto che pastore. Perché l'accidia entra sotto pelle senza neppure accorgersene.

Noi cristiani – ha concluso – dobbiamo aiutarci nel bene, partire dal bene che già c'è ed "intrecciarlo". Insomma, per Mons. Bregantini la crescita del Paese, e soprattutto dei giovani, è legata a doppia mandata al binomio sinergia-reciprocità, l'unico capace di dar vita ad un orizzonte in cui stato, scuola, economia, chiesa, si riscoprono costruttori di uno stesso progetto. Insieme.

Stefania Tanesini

Sviluppo imprenditoriale

Progetto “Sviluppo imprenditoriale e Cultura della reciprocità: lo spazio di incubazione all'interno del Polo Lionello”
approvato dalla Regione Toscana

Con questo progetto, approvato dalla Regione Toscana, il Polo Lionello Bonfanti è uno dei 10 poli di innovazione nella Regione finalizzato a sostenere l'attività di trasferimento tecnologico e di supporto all'imprenditorialità rappresentata mediante qualificazione dei centri di competenza che svolgono e/o coordinano l'intero ciclo dell'attività di incubazione di impresa.

La E. di C. SpA, in quanto centro di competenza, attraverso il progetto “Sviluppo imprenditoriale e Cultura della reciprocità: lo spazio di incubazione all'interno del Polo Lionello” ha la funzione di stimolare l'attività innovativa all'interno delle PMI e/o delle nuove idee imprenditoriali, lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuire in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il polo.

Il progetto sosterrà azioni di:

1) Marketing per attirare nuove imprese all'interno dell'incubatore/polo compresa l'attività di pre-incubazione

- Scouting di idee imprenditoriali (sviluppo di idee imprenditoriali)
- Supporto alla redazione del piano di business (business plan)

Non vi è alcun impegno di costituirsi in società.

2) Attività di promozione dell'incubazione e di diffusione dei risultati dell'attività stessa.

La E. di C. SpA, con questo progetto intende dare visibilità nel panorama toscano e nazionale di come si possono coniugare economia e solidarietà, efficienza e sensibilità.

Destinando, inoltre, una parte consistente della struttura ad uno spazio di incubazione e di pre-incubazione di oltre 1.500 mq, che possa ospitare imprese innovative, che si rifanno ai fondamenti etici condivisi, il progetto intende presentare a giovani, spin off universitari o imprenditori la possibilità di speri-

mentare dal vivo una nuova forma di convivenza tra imprese. Infine questo spazio è dedicato a quei soggetti che hanno necessità di consolidare la propria idea imprenditoriale attraverso il contatto continuato con esperti di settore e personale qualificato nel fornire servizi avanzati.

Servizi svolti ed utenza

I servizi:

- attività di orientamento professionale e accompagnamento al lavoro
- formazione continua rivolta alla riqualificazione ed aggiornamento di imprenditori, manager, dipendenti
- consulenza, formazione ed affiancamento per le aziende su tematiche strategiche, organizzative, gestionali ed economiche, al fine di diffondere la cultura manageriale e sostenere le aziende nei processi di cambiamento servizi di consulenza per la progettazione e la gestione di attività formative per il personale delle imprese, gestione dell'accesso ai finanziamenti
- promozione della cultura d'impresa e dell'attività imprenditoriale, assistenza per la creazione d'impresa
- progettazione e realizzazione di interventi formativi personalizzati
- formazione specialistica per i giovani
- progettazione e formazione nel quadro dei Progetti di Interesse Comunitario e di Azioni di Sistema
- attività di indagine, di studio e di ricerca
- convegnistica

Utenza:

- Aziende
- Giovani e persone che sono interessate a sviluppare un'idea imprenditoriale.

Durata:

- 3 anni

Riferimenti:

- Amilcare Pesce

Direttore Agenzia Formativa

E. di C. SpA Rif. 338/9448277

direzione.agenziaformativa@edicspa.com

- Segreteria E. di C. Spa

Polo Lionello Bonfanti

tel. 055/8330400 - fax 055/8330444

Al Polo i protagonisti dell'Economia Civile: Prima

In un momento di forte incertezza per il sistema della cooperazione sociale in Italia, un importante momento di riflessione e prospettive per il futuro

Che cosa è l'Accademia della Cura?
È un corso di formazione nato ormai 4 anni fa e rivolto ad "operatori della cura". Il corso scaturisce nell'ambito di Comunità solidali, la Società del gruppo cooperativo CGM che si occupa dei servizi di cura: tre anni di corsi, con scuole estive e invernali che hanno fatto il giro d'Italia e circa 200 partecipanti dal mondo della cooperazione sociale: una esperienza molto bella e vitale.

Quella che si è svolta il 2 e 3 dicembre è la "prima convention" dell'Accademia, pensata per gli "accademici" di questi primi anni, ma aperta anche a coloro che la frequenteranno in futuro. Oltre 100 i partecipanti da tutta Italia. È particolarmente felice la location di questo evento al Polo Lionello che per sua vocazione vuole essere il laboratorio di una economia nuova che, come ha detto Eva Gullo nel suo saluto, si prenda cura dei bisogni della persona, di tutte le persone.

Chiediamo a **Maria Grazia Fioretti**, consigliere di Comunità Solidali con delega all'Accademia della Cura, qualche impressione su questi due giorni: *Maria Grazia, questa convention arriva dopo un percorso di tre anni dell'Accademia della cura: ne sei soddisfatta? Quali*

prospettive vedi per il futuro?

Sono soddisfatta: è stato un momento di sintesi del lavoro fatto in questi tre anni e nei 4 percorsi realizzati. Ho visto un interesse vero da parte di un numero considerevole di accademici: questa credo sia la cosa più importante e la forza per il periodo che ci aspetta. Sempre in forma i nostri "guru", sempre ricchi di stimoli, che vanno senz'altro sedimentati e approfonditi meglio. Lo strumento del nuovo libro di Luigino Bruni e Alessandra Smerilli, "La leggerezza del ferro", nato in parte anche all'interno dell'Accademia della Cura, penso sia una risorsa molto importante. Starà a noi adesso riuscire a portarlo in giro, nei territori, per approfondirlo insieme nelle nostre realtà locali. È importante che l'Accademia sia fortemente legata ai territori in cui ritornano gli accademici.

Quanti eravamo a questa convention? E quanti giovani? Mi pare che fossero parecchi...

Ad un certo punto eravamo più di 110 e le persone con meno di 40 anni erano più della metà. Questo a mio avviso è molto positivo; l'altra cosa importante è che la maggioranza delle persone presenti non erano né presidenti di consorzi, né di cooperativa, ma erano "seconde file" ed in certi casi forse anche "terze file". Questo fa sperare che siano persone che non sono a fine corsa ma abbiano davanti un pezzo ancora importante di strada da fare. E se questa strada la faranno con questo entusiasmo



convention dell'Accademia della Cura



e questa voglia di approfondire le ragioni e non solo le tecniche, beh, questo mi rende molto fiduciosa.

Chiediamo una impressione anche ad un "Accademico", Claudio Medda operatore in una cooperativa di Biella: *Cosa ti porti via Claudio da questa convention?*

Mi porto a casa una esperienza di tre anni che ha modificato il mio modo di operare. Luigino Bruni oggi diceva che occorre trovare il modo di rinnovarsi e innovarsi: io opero nella stessa cooperativa da 18 anni e qui all'Accademia della Cura ho avuto modo di rinnovare il mio modo di operare: non ho cambiato lavoro ma mi sono rigenerato. Porto a casa questo. Porto a casa un gruppo di amici incontrati, esperienze nuove, porto a casa passione che avevo perso, porto a casa un po' di gioia.

La Convention si è conclusa con la definizione ed il lancio della "Carta dell'Accademia della Cura", un



vero "decalogo" di valori condivisi dagli accademici in merito alla "Cura", disponibile, insieme a questo articolo completo al link: <http://www.pololionellobonfantanti.it/default.asp?s=15&o=626&c=0>

Antonella Ferrucci



Per tutti gli azionisti

Informiamo tutti i soci che continua la sottoscrizione di azioni per l'aumento di capitale sociale.

Ricordiamo che le azioni hanno un costo di euro 60,00 (euro 50,00 + euro 10,00 di sovrapprezzo) e l'acquisto minimo sarà di 5 azioni (versamento minimo euro 300,00).

Ringraziamo personalmente ognuno per il contributo alla realizzazione di questo grande progetto!

Paolo Maroncelli

Cittadella internazionale di Loppiano, Polo Lionello Bonfanti, Istituto Universitario Sophia, Gruppo editoriale Città Nuova, soggetti con identità diverse hanno dato vita ad una realtà nuova: 'LoppianoLab', nata dal confronto su tematiche che ci riguardano: le sfide poste in essere dalla crisi economica, culturale ed educativa.

Dal 16 al 19 settembre a Loppiano si sono svolti quattro giorni di meeting, tavole rotonde, dibattiti ed esposizioni aziendali.

Nei giorni 18 e 19 si è svolta la prima Convention dell'EdC italiana. Hanno partecipato più di 300 persone: imprenditori, dipendenti, operatori economici, studiosi. Protagonisti di questa Convention i giovani, che attraverso esperienze di vita in impresa e progetti in divenire hanno trasmesso a tutti nuovo entusiasmo e creatività per lo sviluppo del progetto EdC in Italia. Ci si è lasciati con l'auspicio di fare di questa Convention un appuntamento fisso, annuale.



La scacchiera di eventi della quattro giorni ha avuto come punto di convergenza il convegno del sabato all'Auditorium: "Quale Paese, quale Unità? Innovare in economia, formazione, cultura" nel quale si sono approfondite, tramite vari esperti, le possibili piste per camminare verso una visione unitaria del Paese Italia che rispetti le identità culturali ed economiche regionali. Oltre 2000 i partecipanti.

L'Expò 2010: Aziende in rete, una risposta innovativa alla crisi, ha avuto luogo al Polo Lionello. Hanno aderito oltre 70 aziende italiane più una di Malta, che operano nell'ambito manifatturiero, del commercio, del turismo e dei servizi alla persona, interessate al tema di "mettersi in rete" per sperimentare e testimoniare che si può puntare su qualità dei prodotti e servizi, etica, formazione, ambiente, sinergie per dare un volto solidale al business attraverso il modello economico e imprenditoriale proposto dall'Economia di Comunione.

In quei giorni, per gli abitanti del polo si è realizzato un sogno: vedere il polo trasformato concretamente nella "casa degli imprenditori", con tanti che hanno avuto la possibilità di incontrarsi, conoscersi, avviare collaborazioni future. E allo stesso tempo scoprire il forte desiderio di tutti di far emergere le aziende EdC presenti sul territorio in un luogo che diventi sempre più a servizio dei reali bisogni di imprenditori e giovani, che in modo specifico realizzi la sua vocazione di luogo di incontro per tutta l'economia civile.

Polarizziamoci
Anno VI • Numero 2
Dicembre 2010

Direttore responsabile:
Caterina Ruggiu

Redazione:
Eva Gullo
Paolo Maroncelli
Simone Bongini

Progetto grafico:
Layout/Panzeri



E di C spa

località Burchio
50064 Incisa in
Val d'Arno (FI)
tel. 055/8330400
info@edicspa.com
www.edicspa.com

POLARIZZIAMOCI • Anno VI • n.2 • Dicembre 2010 • Periodico semestrale informativo. • Autorizzazione del Tribunale Civile di Firenze n.5382291204 del 29-12-2004
Editore E.di C. spa • Direttore responsabile: Caterina Ruggiu • Direzione e Amministrazione: località Burchio, 50064 Incisa in Val d'Arno • Stampa: Tipolitografia O.G.A. di Bonchi & C. snc, via Brodolini 24, 50063 Figline Val d'Arno (FI)

